

BATTEZZATI E INVIATI

Suggerimenti per l'animazione delle celebrazioni eucaristiche domenicali

In occasione del mese missionario straordinario vengono offerti alcuni suggerimenti per l'animazione della celebrazione eucaristica domenicale; le comunità parrocchiali possono scegliere i più adatti alla loro vita e al loro stile celebrativo e arricchirli ulteriormente.

La fondazione MISSIO della Conferenza episcopale italiana propone 4 temi di riferimento:

| | |
|-------------|---|
| 6 ottobre: | CHIAMATI |
| 13 ottobre: | ATTRATTI |
| 20 ottobre: | SOLIDALI - 93 ^a Giornata Missionaria Mondiale |
| 27 ottobre: | INVIATI |

Riti di introduzione

- * preparare un'opportuna **monizione**, prima del canto iniziale, per esempio:

Domenica 6 ottobre 2019:

“Cari fratelli e sorelle, per il mese di ottobre del 2019 ho chiesto a tutta la Chiesa di vivere un tempo straordinario di missionarietà”: così inizia il messaggio di papa Francesco per la giornata missionaria mondiale 2019.

“*Battezzati e inviati: la Chiesa di Cristo in missione nel mondo*” è il tema ci accompagna lungo questo mese. In particolare oggi, XXVII domenica del tempo ordinario e prima domenica di questo ottobre missionario, siamo invitati a riflettere sulla parola CHIAMATI.

Facciamo scendere in profondità nel nostro cuore la consapevolezza che il Signore ci ha chiamati e ci ha fatto dono del battesimo, attraverso il quale siamo nati alla vita nuova in Cristo.

Ringraziamo il Signore e apriamo il nostro cuore: “Gratuitamente abbiamo ricevuto questo dono – scrive papa Francesco - e gratuitamente lo condividiamo, senza escludere nessuno”.

La gioia di essere chiamati in Gesù ci accompagni ora e sempre.

Domenica 13 ottobre 2019:

Oggi, XXVIII domenica del tempo ordinario, è la seconda domenica di questo ottobre missionario straordinario che stiamo vivendo in comunione con tutta la Chiesa.

Siamo invitati in particolare a riflettere e meditare sulla parola ATTRATTI.

Lasciamoci attrarre sempre più da Gesù, lasciamoci conquistare e trasformare dal suo amore, perché possiamo essere suoi testimoni nel quotidiano. Siamo invitati, scrive papa Francesco, a rinnovare la consapevolezza “che l'invio per la missione è una chiamata insita nel Battesimo ed è di tutti i battezzati. Noi stessi siamo missione perché siamo amore di Dio comunicato, siamo santità di Dio creata a sua immagine”.

La gioia di essere attratti da Gesù ci accompagni ora e sempre.

Domenica 20 ottobre 2019:

Oggi, XXIX domenica del tempo ordinario, è la terza domenica di questo ottobre missionario straordinario e tutta la Chiesa celebra la 93ma Giornata Missionaria Mondiale. La parola che oggi ci viene proposta per la nostra meditazione è: SOLIDALI.

Il nostro modello è Gesù: lui si è fatto solidale a noi a tal punto da *svuotare se stesso e assumere la condizione di servo* (cfr. Fil 2,7); si è fatto uomo come noi e ha condiviso in tutto la nostra umanità donandoci la sua vita divina.

È un modello tanto esigente, che può apparirci al di sopra delle nostre forze. Facciamo, dunque, spazio allo Spirito Santo, lasciamolo entrare nella nostra vita con tutta la sua potenza: sarà lui a fare di

noi delle persone solidali, che sanno condividere, com-patire, persone che hanno un cuore mite ed umile, come quello di Gesù.

La gioia di essere resi solidali al modo di Gesù ci accompagna ora e sempre.

Domenica 27 ottobre 2019:

Oggi, XXX domenica del tempo ordinario, è l'ultima domenica di questo ottobre missionario straordinario che stiamo vivendo in comunione con tutta la Chiesa.

Battezzati e inviati è il tema che ci ha accompagnato e in particolare oggi la parola che vogliamo meditare e fare nostra è INVIATI.

Così ci esorta papa Francesco: "Siate audaci e coraggiosi nella missione, collaborando con lo Spirito Santo sempre in comunione con la Chiesa di Cristo. E questa audacia significa andare col coraggio, col fervore dei primi che annunciarono il Vangelo".

Chiediamo al Signore questa audacia dello Spirito. Chiediamogli senza timore di rendere tutta la nostra vita un annuncio del suo amore che salva.

Senza indugio, chiediamo al Signore che il battesimo che abbiamo ricevuto porti tutti i suoi frutti in pienezza, senza mezze misure, senza calcoli, senza paure. La dimensione missionaria del nostro battesimo si tradurrà così in testimonianza di santità che dona vita e bellezza al mondo.

La gioia di essere inviati da Gesù ci accompagna ora e sempre.

- * scegliere un canto di ingresso adatto.
- * proporre al posto del consueto atto penitenziale la benedizione e l'aspersione dell'acqua in memoria del Battesimo (vedi *Messale Romano*, pag 1031).

Liturgia della Parola

- * al termine della colletta, i lettori si presentano davanti al presbitero per chiedere la benedizione del Signore (possono eventualmente portare il Lezionario e collocarlo poi sull'ambone):

Lettori: Donaci, o padre, la tua benedizione.

CP: Trasmettete fedelmente la parola di Dio,
perché germogli e fruttifichi nel cuore degli uomini:
nel nome del Padre e del Figlio ✠ e dello Spirito Santo.

Lettori: Amen.

- * cantare il Salmo responsoriale (antifona cantata da tutti / strofa cantata dal salmista *oppure* antifona cantata da tutti / strofa proclamata da un lettore *oppure* tutto il salmo proclamato a cori alterni dall'assemblea – in questo caso va ovviamente consegnato a tutti il testo)¹;
- * preparare alcune preghiere dei fedeli contestualizzate, per esempio:

Domenica 6 ottobre 2019 – XXVII T.O. C - [CHIAMATI]

Per la Chiesa chiamata dal Padre a celebrare le meraviglie della sua salvezza, perché, riscoprendo ogni giorno la bellezza della sua vocazione, cresca nella fede, annunci la buona notizia del Vangelo e viva nel servizio dei fratelli, preghiamo.

Domenica 13 ottobre 2019 – XXVIII T.O. C - [ATTRATTI]

Per la Chiesa, attratta e conquistata dall'amore misericordioso del Padre, perché con la forza dello Spirito Santo annunci sempre gioia della salvezza e faccia sperimentare ad ogni essere umano la bellezza dell'incontro con Cristo, preghiamo.

¹ Nel sito www.lachiesa.it (<http://www.lachiesa.it/liturgia/>) è possibile scaricare una proposta di salmo cantato per ciascuna domenica e solennità dell'anno liturgico.

Domenica 20 ottobre 2019 – XXIX T.O. C - Giornata Mondiale Missionaria - [SOLIDALI]

Per tutta la Chiesa che oggi celebra la 93ª Giornata Mondiale Missionaria dal tema “Battezzati e inviati: la Chiesa di Cristo in missione nel mondo”, perché solidale con tutti coloro che si trovano nel bisogno, viva sempre più la sua chiamata missionaria, preghiamo.

Domenica 27 ottobre 2019 – XXX T.O. C - [INVIATI]

Per la Chiesa, comunità di credenti, perché nel riconoscersi bisognosa di perdono e di salvezza, continui il suo cammino verso la pienezza del Regno sentendosi inviata dal Signore a tutti gli uomini di tutti i tempi, preghiamo.

- * rinnovare la professione di fede con il testo della rinnovazione delle promesse battesimali per fare memoria del nostro battesimo, manifestando al Signore la nostra gratitudine per il dono della fede.

Dopo la comunione

- * dopo un breve silenzio, recitare la preghiera predisposta per l'Ottobre missionario straordinario. La preghiera si trova anche nel dépliant *Battezzati e inviati* (vedi punto seguente). Può essere letta da un lettore oppure recitata da tutti insieme o a cori alterni.

Padre nostro,
il tuo Figlio unigenito Gesù Cristo
risorto dai morti
affidò ai suoi discepoli il mandato di
“andare e fare discepoli tutti i popoli”;
tu ci ricordi che attraverso il nostro battesimo
siamo resi partecipi della missione della Chiesa.

Per i doni del tuo Santo Spirito, concedi a noi la grazia
di essere testimoni del Vangelo,
coraggiosi e zelanti,
affinché la missione affidata alla Chiesa,
ancora lontana dall'essere realizzata,
possa trovare nuove ed efficaci espressioni
che portino vita e luce al mondo.

Aiutaci a far sì che tutti i popoli
possano incontrarsi con l'amore salvifico
e la misericordia di Gesù Cristo,
lui che è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. Amen

Alla fine della celebrazione

- * Distribuire all'uscita il dépliant preparato per l'ottobre missionario straordinario (chi non l'avesse può contattare il Centro Missionario Diocesano – Tel. 055 2763730 - missioni@diocesifirenze.it) e invitare tutti a pregare in questo mese con la preghiera proposta.
- * Invitare i fedeli a partecipare agli appuntamenti diocesani, vicariali ed eventualmente parrocchiali proposti in questo mese missionario straordinario.
- * Diffondere il materiale predisposto per l'animazione di questo mese.
- * Al termine della Giornata Missionaria Mondiale distribuire il messaggio di papa Francesco. (vedi qui sotto).

**MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO
PER LA GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2019**

Battezzati e inviati: la Chiesa di Cristo in missione nel mondo

Cari fratelli e sorelle,

per il mese di ottobre del 2019 ho chiesto a tutta la Chiesa di vivere un tempo straordinario di missionarietà per commemorare il centenario della promulgazione della Lettera apostolica *Maximum illud* del Papa Benedetto XV (30 novembre 1919). La profetica lungimiranza della sua proposta apostolica mi ha confermato su quanto sia ancora oggi importante rinnovare l'impegno missionario della Chiesa, riqualificare in senso evangelico la sua missione di annunciare e di portare al mondo la salvezza di Gesù Cristo, morto e risorto.

Il titolo del presente messaggio è uguale al tema dell'Ottobre missionario: *Battezzati e inviati: la Chiesa di Cristo in missione nel mondo*. Celebrare questo mese ci aiuterà in primo luogo a ritrovare il senso missionario della nostra adesione di fede a Gesù Cristo, fede gratuitamente ricevuta come dono nel Battesimo. La nostra appartenenza filiale a Dio non è mai un atto individuale ma sempre ecclesiale: dalla comunione con Dio, Padre e Figlio e Spirito Santo, nasce una vita nuova insieme a tanti altri fratelli e sorelle. E questa vita divina non è un prodotto da vendere – noi non facciamo proselitismo – ma una ricchezza da donare, da comunicare, da annunciare: ecco il senso della missione. Gratuitamente abbiamo ricevuto questo dono e gratuitamente lo condividiamo (cfr Mt 10,8), senza escludere nessuno. Dio vuole che tutti gli uomini siano salvati arrivando alla conoscenza della verità e all'esperienza della sua misericordia grazie alla Chiesa, sacramento universale della salvezza (cfr 1 Tm 2,4; 3,15; Conc. Ecum. Vat. II, Cost. dogm. *Lumen gentium*, 48).

La Chiesa è in missione nel mondo: la fede in Gesù Cristo ci dona la giusta dimensione di tutte le cose facendoci vedere il mondo con gli occhi e il cuore di Dio; la speranza ci apre agli orizzonti eterni della vita divina di cui veramente partecipiamo; la carità, che pregustiamo nei Sacramenti e nell'amore fraterno, ci spinge sino ai confini della terra (cfr Mi 5,3; Mt 28,19; At 1,8; Rm 10,18). Una Chiesa in uscita fino agli estremi confini richiede conversione missionaria costante e permanente. Quanti santi, quante donne e uomini di fede ci testimoniano, ci mostrano possibile e praticabile questa apertura illimitata, questa uscita misericordiosa come spinta urgente dell'amore e della sua logica intrinseca di dono, di sacrificio e di gratuità (cfr 2 Cor 5,14-21)! Sia uomo di Dio chi predica Dio (cfr Lett. ap. *Maximum illud*).

È un mandato che ci tocca da vicino: io sono sempre una missione; tu sei sempre una missione; ogni battezzata e battezzato è una missione. Chi ama si mette in movimento, è spinto fuori da sé stesso, è attratto e attrae, si dona all'altro e tesse relazioni che generano vita. Nessuno è inutile e insignificante per l'amore di Dio. Ciascuno di noi è una missione nel mondo perché frutto dell'amore di Dio. Anche se mio padre e mia madre tradissero l'amore con la menzogna, l'odio e l'infedeltà, Dio non si sottrae mai al dono della vita, destinando ogni suo figlio, da sempre, alla sua vita divina ed eterna (cfr Ef 1,3-6).

Questa vita ci viene comunicata nel Battesimo, che ci dona la fede in Gesù Cristo vincitore del peccato e della morte, ci rigenera ad immagine e somiglianza di Dio e ci inserisce nel corpo di Cristo che è la Chiesa. In questo senso, il Battesimo è dunque veramente necessario per la salvezza perché ci garantisce che siamo figli e figlie, sempre e dovunque, mai orfani, stranieri o schiavi, nella casa del Padre. Ciò che nel cristiano è realtà sacramentale – il cui compimento è l'Eucaristia –, rimane vocazione e destino per ogni uomo e donna in attesa di conversione e di salvezza. Il Battesimo infatti è promessa realizzata del dono divino che rende l'essere umano figlio nel Figlio. Siamo figli dei nostri genitori naturali, ma nel Battesimo ci è data l'originaria paternità e la vera maternità: non può avere Dio come Padre chi non ha la Chiesa come madre (cfr San Cipriano, *L'unità della Chiesa*, 4).

Così, nella paternità di Dio e nella maternità della Chiesa si radica la nostra missione, perché nel Battesimo è insito l'invio espresso da Gesù nel mandato pasquale: come il Padre ha mandato me, anche io mando voi pieni di Spirito Santo per la riconciliazione del mondo (cfr Gv 20,19-23; Mt 28,16-20). Al cristiano compete questo invio, affinché a nessuno manchi l'annuncio della sua vocazione a figlio adottivo, la certezza della sua dignità personale e dell'intrinseco valore di ogni vita umana dal suo concepimento fino alla sua morte naturale. Il dilagante secolarismo, quando si fa rifiuto positivo e culturale dell'attiva paternità di Dio nella nostra storia, impedisce ogni autentica fraternità universale che si esprime nel reciproco rispetto della vita di ciascuno. Senza il Dio di Gesù Cristo, ogni differenza si riduce ad infernale minaccia rendendo impossibile qualsiasi fraterna accoglienza e feconda unità del genere umano.

L'universale destinazione della salvezza offerta da Dio in Gesù Cristo condusse Benedetto XV ad esigere il superamento di ogni chiusura nazionalistica ed etnocentrica, di ogni commistione dell'annuncio del Vangelo con le potenze coloniali, con i loro interessi economici e militari. Nella sua Lettera apostolica Maximum illud il Papa ricordava che l'universalità divina della missione della Chiesa esige l'uscita da un'appartenenza esclusivistica alla propria patria e alla propria etnia. L'apertura della cultura e della comunità alla novità salvifica di Gesù Cristo richiede il superamento di ogni indebita introversione etnica ed ecclesiale. Anche oggi la Chiesa continua ad avere bisogno di uomini e donne che, in virtù del loro Battesimo, rispondono generosamente alla chiamata ad uscire dalla propria casa, dalla propria famiglia, dalla propria patria, dalla propria lingua, dalla propria Chiesa locale. Essi sono inviati alle genti, nel mondo non ancora trasfigurato dai Sacramenti di Gesù Cristo e della sua santa Chiesa. Annunciando la Parola di Dio, testimoniando il Vangelo e celebrando la vita dello Spirito chiamano a conversione, battezzano e offrono la salvezza cristiana nel rispetto della libertà personale di ognuno, in dialogo con le culture e le religioni dei popoli a cui sono inviati. La *missio ad gentes*, sempre necessaria alla Chiesa, contribuisce così in maniera fondamentale al processo permanente di conversione di tutti i cristiani. La fede nella Pasqua di Gesù, l'invio ecclesiale battesimale, l'uscita geografica e culturale da sé e dalla propria casa, il bisogno di salvezza dal peccato e la liberazione dal male personale e sociale esigono la missione fino agli estremi confini della terra.

La providenziale coincidenza con la celebrazione del Sinodo Speciale sulle Chiese in Amazzonia mi porta a sottolineare come la missione affidataci da Gesù con il dono del suo Spirito sia ancora attuale e necessaria anche per quelle terre e per i loro abitanti. Una rinnovata Pentecoste spalanca le porte della Chiesa affinché nessuna cultura rimanga chiusa in sé stessa e nessun popolo sia isolato ma aperto alla comunione universale della fede. Nessuno rimanga chiuso nel proprio io, nell'autoreferenzialità della propria appartenenza etnica e religiosa. La Pasqua di Gesù rompe gli angusti limiti di mondi, religioni e culture, chiamandoli a crescere nel rispetto per la dignità dell'uomo e della donna, verso una conversione sempre più piena alla Verità del Signore Risorto che dona la vera vita a tutti.

Mi sovengono a tale proposito le parole di Papa Benedetto XVI all'inizio del nostro incontro di Vescovi latinoamericani ad Aparecida, in Brasile, nel 2007, parole che qui desidero riportare e fare mie: «Che cosa ha significato l'accettazione della fede cristiana per i Paesi dell'America Latina e dei Caraibi? Per essi ha significato conoscere e accogliere Cristo, il Dio sconosciuto che i loro antenati, senza saperlo, cercavano nelle loro ricche tradizioni religiose. Cristo era il Salvatore a cui anelavano silenziosamente. Ha significato anche avere ricevuto, con le acque del Battesimo, la vita divina che li ha fatti figli di Dio per adozione; avere ricevuto, inoltre, lo Spirito Santo che è venuto a fecondare le loro culture, purificandole e sviluppando i numerosi germi e semi che il Verbo incarnato aveva messo in esse, orientandole così verso le strade del Vangelo. [...] Il Verbo di Dio, facendosi carne in Gesù Cristo, si fece anche storia e cultura. L'utopia di tornare a dare vita alle religioni precolombiane, separandole da Cristo e dalla Chiesa universale, non sarebbe un progresso, bensì un regresso. In realtà, sarebbe un'involuzione verso un momento storico ancorato nel passato» (*Discorso nella Sessione inaugurale, 13 maggio 2007: Insegnamenti III,1 [2007], 855-856*).

A Maria nostra Madre affidiamo la missione della Chiesa. Unita al suo Figlio, fin dall'Incarnazione la Vergine si è messa in movimento, si è lasciata totalmente coinvolgere nella missione di Gesù, missione che ai piedi della croce divenne anche la sua propria missione: collaborare come Madre della Chiesa a generare nello Spirito e nella fede nuovi figli e figlie di Dio.

Vorrei concludere con una breve parola sulle Pontificie Opere Missionarie, già proposte nella Maximum illud come strumento missionario. Le POM esprimono il loro servizio all'universalità ecclesiale come una rete globale che sostiene il Papa nel suo impegno missionario con la preghiera, anima della missione, e la carità dei cristiani sparsi per il mondo intero. La loro offerta aiuta il Papa nell'evangelizzazione delle Chiese particolari (Opera della Propagazione della Fede), nella formazione del clero locale (Opera di San Pietro Apostolo), nell'educazione di una coscienza missionaria dei bambini di tutto il mondo (Opera della Santa Infanzia) e nella formazione missionaria della fede dei cristiani (Pontifica Unione Missionaria). Nel rinnovare il mio appoggio a tali Opere, auguro che il Mese Missionario Straordinario dell'Ottobre 2019 contribuisca al rinnovamento del loro servizio missionario al mio ministero.

Ai missionari e alle missionarie e a tutti coloro che in qualsiasi modo partecipano, in forza del proprio Battesimo, alla missione della Chiesa invio di cuore la mia benedizione.